

Sul terremoto: una modernità disastrata

1) Ho pubblicato un volume sul terremoto aquilano e sulle infinite polemiche successive (mancato allarme, cricca, eccetera).

Il titolo è: **Le verità del terremoto. Lo specchio del diavolo in una modernità disastrata.**

Potete cliccare sul link sottostante e poi ingrandire l'immagine della prima e della quarta di copertina:

Sul terremoto aquilano del 6 aprile 2009, il volume raccoglie e commenta molte verità, spesso scomode, contraddittorie, importanti: le verità di Silvio Berlusconi, di Gianni Letta, di Mario Draghi, di Guido Carlini, di Renato Brunetta, di Giulio Tremonti, di Ferdinando Casini, di Marco Tronchetti Provera, di Giuseppe D'Alema, di Roberto Saviano, e molti altri ancora, dagli allodoli all'Asce.

Queste verità sono state dette in gran parte e raccomandate dal Papa e dal presidente della Repubblica. L'esistenza di responsabilità diffuse e la necessità di un esame di coscienza. La prima e la più vera tra tutte le verità è quella dei familiari delle vittime: sono un figlio di ogni altro di che cosa stanno parlando.

Dopo il terremoto, le istituzioni hanno scritto una bella pagina della storia italiana, che in qualche modo tenta di superare la vergogna dell'impreparazione. Il malaffare c'è sempre e dovunque: questa volta, nel dop-terremoto, ce n'è stato assai poco. Magistrati, finanziari, carabinieri, poliziotti, militari, vigili del fuoco, medici, volontari, politici e politici hanno tentato di fare a L'Aquila un buon lavoro, nella gestione di una situazione potenzialmente catastrofica.

Non c'è dubbio nella verità, fatto, responsabilità, ricerca di un comodo capo espiatorio. Nella rappresentazione della realtà, anche involontariamente, possono vincere i sospetti, gli indizi, le ideologie, le presentazioni, l'odio, la rabbia e la grappa. Il volume è nella scia di un corso di laurea che vuole riflettere alla grande tradizione garantista e realista italiana (da Erosario Vanni, Silvano Foa a Santi Romano). La trattazione dovrebbe essere universitaria in senso pieno: anche i temi più spinosi possono essere affrontati in maniera imparziale e generosa, onesta e mirata.

Da Sibone a Carone, la parte comparsata del volume è sviluppata in molte direzioni, nella convinzione che in tal modo diventa più visibile l'universo nazionale. Il problema più importante è la costruzione di una società della conoscenza, fondata su una buona verità e su una buona informazione, a livello internazionale e soprattutto in Italia (dove esistono molti e gravi ritardi).

Francesco Sidoti è professore di climatologia, prima fascia, dal 1994. Nell'Università dell'Aquila ha fondato e presiede il corso di Laurea in Scienze dell'Investigazione. Ha trascorso lunghi periodi di perfezionamento a Torino presso il Centro Studi di Scienze Politiche diretto da Vito Tanassi, a Parigi presso la Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, dove ha ottenuto un *Doctorat de Troisième Cycle* (dottorato di Alvin Toffler) e a Washington D.C., come Guest Scholar presso The Brookings Institution. Il suo dottorato è stato difeso alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari. È stato consulente della Commissione Parlamentare Antimafia insieme a diversi altri universitari di Heidelberg, Göttingen, Cambridge. Ha diretto nel 2006 e 2009 una ricerca sostenuta dall'Unione Europea sui valori dell'Europa e sull'impatto della Terza via in Europa.

È segretario per il periodo 2010-2014 del Research Committee on Decision and Social Control, dell'International Sociological Association.

Ha pubblicato libri e articoli in Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Canada, Turchia, Corea. È stato intervistato più volte dal New York Times.

€ 12,00



Francesco Sidoti

LE VERITÀ DEL TERREMOTO

Libreria Universitaria Benedetti

Francesco Sidoti

Le verità del terremoto



Libreria Universitaria Benedetti

Il volume può essere acquistato attraverso la Libreria Universitaria Benedetti, Via Strinella 2D, 67100 L'Aquila, 0862 27400, posta elettronica: libreria.benedetti@tin.it. Tutto l'utile delle vendite sarà devoluto all'Associazione AVUS 6 APRILE 2009 (Associazione Vittime Universitarie del Sisma 6 Aprile 2009). In una seconda edizione, terrò conto delle osservazioni, correzioni, integrazioni che arriveranno all'indirizzo frasidot@tin.it. Costa soltanto dodici euro e conta 281 pagine (è troppo lungo: non sono stato abbastanza bravo a farlo più corto). Non vale la pena fare le fotocopie: costano di più, sono pesanti e scomode.

2) Il volume più impressionante e bello sul terremoto è

U. Braccili (a cura di), **Macerie dentro e fuori. Interviste ai genitori degli universitari vittime a L'Aquila**, Associazione AVUS, Roma 2010, introduzione di Alessandro Gamberini

Si può richiedere per posta elettronica a maceriedentroefuori@gmail.com.

Contiene foto, riflessioni, testimonianze, ritagli, le interviste a genitori, parenti, amici delle vittime.

Più impressionante della lettura, sono le tantissime fotografie delle ragazze e dei ragazzi. Tante foto sorridenti, foto dei giorni di festa, foto piene di vita, spesso scattate pochi giorni prima del 6 aprile.

E' una lettura straziante.

3) Come caso esemplare della tragedia del terremoto, nel link sottostante, potete vedere questa foto e leggere questo articolo. Riguardano Alice Dal Brollo, iscritta a Scienze dell'investigazione. Alice era nata il 24 dicembre e il 24 dicembre 2010 andrò a trovare la madre, vicino Brescia. In molti abbiamo pensato di fare questo viaggio della memoria, nel periodo tra Natale e Capodanno. Tutte le persone interessate, ad unirsi in questa iniziativa, in un giorno a scelta in quel periodo, possono mettersi in contatto telefonicamente con un'amica e collega, Fabrizia Richini, 340 0762867, oppure tramite posta elettronica: br_ixia@hotmail.it.

Alice, morta a 21 anni sotto le macerie

L'ultimo sms spedito al fidanzato: «Ho tanta paura, qui trema tutto»

GIUSEPPE ORRÙ

BORGOSIESIA (VERCELLI)

Da Borgosesia a L'Aquila per riconoscere la salma della figlia morta sotto le macerie. Papà Paolo ha rivisto così la figlia Alice Dal Brollo, di 21 anni.

La giovane abitava in Abruzzo per motivi di studio, ma i suoi affetti erano divisi tra Borgosesia, dove abitano il papà e alcuni cugini, e Cerete, in provincia di Bergamo, dove vivono la mamma e i nonni e dove faceva ritorno nel tempo libero dagli studi. Il terremoto ha mietuto anche una vittima

valsesiana. Alice Dal Brollo ha vissuto a Borgosesia, dove il papà aveva una lavanderia in viale Varallo, fino all'età di 14 anni; in città ha frequentato le scuole medie e ha coltivato la passione per la danza, indossando le scarpette sin da bambina per volteggiare con grazia ed eleganza. Poi il trasferimento insieme alla mamma, Pasqua Epis, a Cerete, a casa dei nonni. Qui inizia a dedicarsi anche all'equitazione, un hobby che richiede determinazione, così come pure il corso di laurea a cui decide di iscriversi: Scienze dell'investigazione, all'Università de L'Aquila.



Alice in una fotografia tratta dal suo profilo su Facebook

Praticamente Alice fa ritorno a Cerete solo per le festività e ieri sarebbe dovuta tornare a casa per riabbracciare la mamma e i suoi famigliari, con cui trascorrere le festività pasquali. Invece il terremoto se l'è portata via. Appena ricevuta la notizia del sisma, i genitori tentano in tutti i modi di mettersi in contatto con lei, ma senza riuscirci. Poi due si riuniscono e, insieme allo zio Gino Epis, partono per l'Abruzzo, dove apprendono la tragica notizia. «Alice era una ragazza solare – la ricorda Patrizia Epis, una delle cugine che vive a Borgosesia -; era tranquilla, piacevole. Amava stare con gli altri. Ogni tanto tornava in città per far visita al padre e alla nonna. Veniva sovente; da bambina ha frequentato le scuole a Borgosesia e mi ricordo che già allora aveva la passione della danza. Allora, però, non parlava ancora di investigazioni; questa passione è nata con gli anni».

La casa dove Alice Dal Brollo viveva insieme ad altre tre universitarie è crollata alle 3,32 di lunedì. Una grossa trave ha schiacciato il corpo dell'universitaria che, nel crollo, ha fatto da scudo a una sua coinquilina che i soccorritori sono riusciti a estrarre viva dalle macerie. Alice Dal Brollo aveva paura del terremoto. La sera prima aveva mandato un sms al fidanzato: «Trema tutto. Vado a letto ma non riuscirò a dormire. Terrò le scarpe vicino al letto e uno zaino pieno di cose che mi

La trattazione di alcuni specifici profili giudiziari mi è stata imposta dagli eventi, come dico esplicitamente alle pagine 95 e 96 del mio volume. Per essere precisi, in contesto proprio la tendenza a dare per dominanti la cronaca e i processi. Perché la lezione del terremoto è che viviamo in una modernità disastrosa, percorsa da eventi sismici che maturano in profondità e che possono essere improvvisi e devastanti (come disse il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi). Nel sistema Italia, abbiamo problemi molto gravi, sui quali i processi dovrebbero intervenire quando è indispensabile, con la precisione del laser o del bisturi.

6) Una maniera per rendere giustizia ai morti del terremoto è lavorare per un'università sempre più efficiente ed onesta, sempre più capace di fare formazione e ricerca.

Sui profili giudiziari, se volete seguire una parte del mio corso di criminologia, potete seguire, su questo stesso sito, cliccando su <https://sites.google.com/site/francescosidoti2010/home-page/secondo-nucleo-tematico>